Anno XXX Martedì 9 Ottobre 1877 N. 234.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Piovvero addosso all' *Opinione* le smentite dei giornali ufficiosi alla notizia da essa data di una nuova eventuale alleanza conchiusa ora fra l' Italia e la Germania, per la quale alleanza l' Italia avrebbe aderito alla Lega dei tre imperatori. Ma l' *Opinione* conferma l' esattezza delle informazioni date sulla fede del suo corrispondente berlinese ed esclama « Nel dare le notizie degli accordi stretti a Berlino eravamo preparati alle smentite dei giornali officiosi e ministeriali. » — « La nostra notizia però ci è giunta da sorgenti così autorevoli e sicure e concordi che non c' era modo di dubitarne, quando pure i fatti quotidiani del Ministero della guerra e il linguaggio dei giornali ministeriali non valessero ad appoggiarne la veridicità. »

Il tempo dirà se la grave ed autorevole *Opinione*, o se i giornali portavoce dei varj ministri siano nel vero; quanto a noi non ci spiace punto l' udir smentita la stipulazione di un trattato il quale a fronte di vantaggi problematici e di là da venire, avrebbe attirato frattanto ognor più sull' Italia l' antipatia e le diffidenze dei francesi. Poichè è bene lo stabilire che l' alleanza nostra colla Germania posa, fortunatamente, su basi ben più solide che non siano i trattati: la comunanza degli interessi. Finchè questa durerà, durerà anche un' intima alleanza; ma quando questa venisse a mancare, a cosa servirebbero i trattati i più solenni, oggi, che dei trattati si usa fare così orribile scempio?

Nessuna notizia importante dal teatro della guerra. Malgrado il succedersi di bollettini russi tendenti allo scopo di confondere le idee, di attenuare o di nascondere il recente disastro toccato all'esercito d' Asia, la vittoria intera di Muktar pascià non è a mettersi in dubbio, e senza avere intera fede all' ultimo dispaccio del generalissimo turco, secondo il quale le perdite dei russi sarebbero di 10,000 uomini in confronto a soli 2000 da parte dei turchi, devesi non pertanto inferirne che la battaglia durata 3 giorni fu aspra, contrastata, ma decisa però in pieno favore delle armi turche.

Sul Danubio nessuna nuova. Notiamo però che tutti i diaristi militari criticano la mossa offensiva iniziata dal nuovo comandante in capo Sulleyman pascià verso Osman-Bazar. È opinione generale che la lentezza e la tattica prudente e difensiva di Mehemed-Alì, sussidiata dall' inverno e dalle intemperie presentava contingenze favorevoli ai turchi più di quelle che debbono aspettarsi dalle mosse azzardose dell' impetuoso Sulleyman, il quale accennando a Tirnova e Gabrova andrà facilmente a dar di cozzo contro il grosso dell' esercito russo straordinariamente rafforzato ed in eccellenti posizioni.

Le Sinistre del Senato francese hanno pubblicato anch' esse un Manifesto elettorale, di cui abbiamo sott' occhio il testo. Nessun pensiero nuovo è contenuto in questo documento; diremo anzi che quelli che ci si trovano non potrebbero essere più comuni. C' è l' inevitabile apologia della Camera disciolta, e la condanna, non meno inevitabile, del 16 maggio; c' è un' allusione alle tremende conseguenze che il trionfo dei candidati del Maresciallo avrebbe per la Francia; le libertà dell' 89 distrutte; il potere personale messo al posto del *self-government* del paese e guidato dai preti; la guerra di fuori, la guerra in casa. Per buona ventura, la Francia ha il modo di cansare tanta jattura; basta ch' essa mandi a Versailles deputati dell' opposizione e le cose si mutano come per incanto, e incomincia il regno della giustizia e della pace! Di tutte le manifestazioni repubblicane, la più importante e seria è la lettera colla quale il Comitato del 9.° circondario di Parigi offre al Grèvy la successione del Thiers e lo contrappone al Maresciallo.

L' esempio dell' arcivescovo di Bourges trova imitatori, e, se le elezioni del 14 ottobre non riescono secondo il desiderio del Maresciallo, non sarà stato per mancanza di tridui, di novene, di giaculatorie. Tra le pastorali che indicano preci speciali alla vigilia del grand' atto, ve n' ha una dell' arcivescovo di Chambéry, la quale, mentre esorta gli elettori a votare per i candidati conservatori e cattolici, vuol dissipare i timori e le inquietudini intorno alle conseguenze di un tal voto. Vi dicono che i conservatori domanderanno la ristorazione del potere temporale del papa, che eleggere costoro è come un decretar la guerra; menzogne! esclama il vescovo savoiardo. « Quelli che parlano in questa « maniera sanno benissimo che noi non « vogliamo la guerra e che il sommo pon- « tefice non acconsentirà mai ad esser ri- « messo in trono a tal prezzo. Certamente « il potere temporale è sempre stato, *e* « *sembra ancora*, la miglior guarentigia « del potere spirituale. L'esperienza degli « ultimi anni ne fornisce la prova più « convincente e l'augusto prigioniero del « Vaticano si lagna di non essere più li- « bero nell'amministrazione della Chiesa. « Egli spera che la Provvidenza verrà in « suo aiuto e saprà assicurare, in un modo « o nell' altro, la sua indipendenza, ma « non vuole la guerra come non la vo- « gliamo noi. Le nostre armi sono le pre- « ghiere e i sospiri. » Se il vescovo pensa come parla, il suo linguaggio indica un primo passo nella ricognizione della verità. [Quantunque la pastorale favoleggi della prigionia del pontefice, non trova però necessario liberarlo colla forza e reintegrarlo ne' suoi Stati, e v' è poi accennato così in ombra il dubbio che il dominio terreno non sia indispensabile all' esercizio del sacro ministero. Trattandosi d' un vescovo e d' un francese, la cosa merita d' esser rimarcata.

Anche Leone Gambetta ha pubblicato il suo manifesto del quale ieri il *Secolo* pubblicava il testo. Gl' ingredienti sono quelli stessi del proclama Grevy e di quello delle sinistre del Senato, impeppati di un linguaggio iracondo, astioso, minaccioso e della solita intimazione al Maresciallo: « sottomettersi o dimettersi ». Se Gambetta si affanna tanto per ripetere questo ritornello, egli dev' essere perchè vede che Mac-Mahon ha tutta la voglia di fare il sordo. E, disgraziatamente, non v' ha peggior sordo di colui che non vuol sentire.

Un dispaccio da Pest annunzia oggi che deve ritenersi come abbandonata l' entrata in campagna della Serbia, mancandole *armi e danari*. Per chi, dotato di un briciolo di buon senso, sa che a nessuno manca armi e danari quando trattasi di far la guerra, e tanto più quando la si fa d' ordine di una grande potenza quale la Russia, sarà facile il capire che sotto questa speciosa scusa si nasconde un atto di condiscendenza al gabinetto austriaco, il quale abbastanza imbrogliato per i complotti nella Transilvania e per il fanatismo turcofilo degli ungheresi, avrebbe forse il soqquadro nei suoi stati e si vedrebbe trascinato ad una politica avventurosa e irta di pericoli per la esistenza della ibrida Monarchia qualora i serbi oltrepassassero le frontiere.

Povera Austria! Ciò che vuol Vienna non vuole Pest, ciò che vuole Pest non vuole Praga. Davvero, che dev' essere l' orribile vita quella degli uomini di stato nell' impero austro-ungarico!

Italia e Francia

—oo—

L' *Opinione* in un articolo in cui comenta la notizia della triplice alleanza, sembra molto inquieta. Essa dice:

« L' alleanza non è la guerra, almeno lo speriamo, sebbene il contegno del Ministero di sinistra e i giornali che l' appoggiano non ci debba ispirare alcuna fiducia nè pel presente nè per l' avvenire.

« Non c' è esempio in Europa di un governo che interviene nella lotta elettorale di un altro Stato in una maniera così decisa e superba. Il ministero ci avrà le sue buone ragioni, ma qualunque esse siano, non ci possono appagare; esse ci ispirano più inquietudine che sicurezza. Se la triplice alleanza è fatta a tutela della libertà e della pace generale, noi vi applaudiamo: ma se avesse per iscopo di spingere alla guerra, noi domandiamo all' Italia, e domandiamo al Parlamento, di voler ben riflettere a' casi propri e di non lasciarsi travolgere alla leggera in una politica bellicosa, che smentirebbe tutte le nostre e tutti i nostri obblighi verso l' Europa.

« La Francia provoca di continuo l' Italia con le pastorali de' suoi vescovi e con le mal velate accuse de' suoi giornali; ma il Governo si comporta con molta convenienza, nè porge occasione di lagnanze.

« Ora questo Governo accenna ad abbracciare una politica decisivamente clericale. Se vince nella lotta elettorale e spiega interamente la sua politica, allora converrà prendere le disposizioni necessarie a difesa dell' indipendenza ed unità nazionale. Ma non dobbiamo essere noi a porgere pretesto alla guerra, col gridare che siamo provocati e con lo spingere con poca saviezza le due nazioni ad aperta ostilità.

« Per quanto la Francia ci abbia avvezzati a' cambiamenti più repentini e contrarii ad ogni umana previsione, non possiamo ancora credere che essa voglia sacrificare al clericalismo il suo onore, le sue libertà e la sua pace. Non si faccia dal nostro Governo alcun passo per precluderle la via al ritorno alla politica liberale che sola può essere una sicura guarentiggia di pace per tutti. »

Questa conclusione dell' *Opinione* ci sembra savia e patriottica, e speriamo che le intenzioni del Governo le siano conformi.

IL TENTATIVO DEI MAGIARI

Dalla ufficiosa *Presse* di Vienna raccogliamo i seguenti più ampii particolari intorno al piano di formazione di una legione turco-ungherese scoperta recentemente nella Transilvania.

« I preparativi, i quali cominciarono verso gli ultimi del mese di luglio furono tenuti naturalmente molto segreti, come portava l' interesse della cosa. Da Vienna si spedirono con molta circospezione le armi in Ungheria e in Transilvania per mezzo della ferrovia. Grazie alla vigilanza delle autorità ungariche il moto fu soffocato in germe.

« Il ministro ungarico, appena ebbe notizia dell' affare, si mise subito in carteggio col governo della Cisleitania e d' accordo con esso diede ordine alle autorità competenti di esaminare in certe stazioni

le casse sospette. Non solo a Pest e a Kronstadt, ma anche a Vienna e in altre piccole stazioni, furono sequestrate molte casse d'armi, dirette per la Transilvania con la indicazione: Macchine e oggetti in ferro.

« Alla sola stazione di Vienna si sequestrarono casse contenenti più di un milione di cartucce, diverse centinaia di fucili e altre armi e si portarono tutte nel arsenale d'artiglieria.

« Il valore di questo materiale da guerra ascende alla somma di 100,000 fiorini. Furono dati quindi gli ordini opportuni per la confisca dei contrabbandi, furono fatte esaminare a tutte le ore nelle stazioni le casse in partenza e quasi nessuna uscì dalla stazione senza che se ne conoscesse il contenuto. Le autorità fecero inoltre molte indagini per iscoprire il nome di coloro che avevano spedite le armi, dei fabbricanti e dei committenti e già si hanno sicuri indizii sui colpevoli. »

La stessa *Presse*, dopo d'aver annunciato il sequestro di un vagone di fucili e munizioni fatto a Szezakova, aggiunge che i contrabbandi caduti nelle mani delle autorità di Vienna, di Pest e Cronstadt erano stati spediti per la maggior parte dalle fabbriche d'Inghilterra, e che l'esportazione fu fatta con falsa etichetta. In complesso furono sequestrate a Vienna 12 casse d'armi e sei nelle stazioni intermedie fra Vienna e Cronstadt. Il valore di dette armi ascende a un quarto di milione di fiorini.

LA TRATTA DEI BIANCHI

(Dalla *Nuova Torino*)

Il nome di Celso Cesare Moreno è quello di un benefattore dell'umanità.

Quest'uomo che onora l'Italia negli Stati Uniti d'America non solo, ma in tutto il mondo civile, è riuscito colla fede e colla costanza di un vero apostolo della libertà e del progresso a far abolire la *tratta dei bianchi* ancora impudentemente e su larga scala esercitata in quei paesi, dove a buon diritto fu abolita la tratta dei negri.

A Celso Cesare Moreno, dunque, l'Italia va debitrice della cessazione negli Stati Uniti di quell'ignominioso commercio, onta per la nostra nazione, che padroni brutali facevano dei fanciulli italiani costretti a ramingare di paese in paese mendicando, ed a percorrere, laceri, affamati, giorno e notte le strade suonando e cantando per appagare, sotto pena d'incredibili sevizie, la feroce ingordigia dei loro inesorabili tirani.

Ecco con quali parole il *New-York Dispatch* parla del nostro grande concittadino e della sua splendida vittoria filantropica:

Celso Cesare Moreno ritornò nella nostra città giustamente orgoglioso di aver fatta approvare dal Congresso la legge che sopprimeva la tratta dei fanciulli italiani e puniva severamente i padroni che la esercitavano.

In forza di questa legge ogni cittadino ha l'autorità di condurre innanzi a qualunque magistrato gli infelici fanciulli italiani, i quali sono costretti a mendicare e suonare nelle vie in tutte le ore del giorno e della notte.

Questa legge valse potentemente a far cessare quest'infame commercio; e gli Italiani di questa o di altre città dell'Unione troveranno sempre presso il capitano Moreno appoggio ed aiuto contro le crudeltà dei loro padroni.

La National Era, giornale diretto da Federico Douglass (il grande oratore degli schiavi neri negli Stati del sud, nero anch'egli ed un tempo schiavo nel Maryland) a questo proposito scrive:

Celso Cesare Moreno è il nome del liberatore degli schiavi Italiani negli Stati Uniti dall'oppressione e dalla schiavitù non diverse da quelle abolite dal 13° articolo della nostra Costituzione Nazionale.

Questo gentiluomo ha lavorato con energia e con zelo, superando in attività gli antichi abolizionisti John Brown, Lhoyd, Garrison e Charles Sumner.

Egli ottenne uno splendido successo; non gli resta ora che applicare questa legge.

Il signor Moreno, come i nostri riformatori abolizionisti della schiavitù, fu da altri Italiani qui residenti denunziato come fanatico; nondimeno egli ha perseverato nella sua coraggiosa impresa, non risparmiando nè tempo, nè danaro onde assicurare il risultato ottenuto. Egli ha fatto insomma quanto dovevano fare il ministro e i consoli italiani.

Ed ora là, sulle lontane coste del Pacifico, riuscirà gradito certamente al nostro benemerito connazionale il plauso della patria riconoscente.

L'Italia, orgogliosa di non dover più arrossire di fronte alle altre nazioni per l'infame commercio fatto dagli avidi speculatori de' suoi figli, saluta in Celso Cesare Moreno il grande benefattore che seppe redimere dalla miseria, dall'abbiezione, dal delitto migliaia e migliaia di giovani che, applicando le loro facoltà ai commerci, alle arti, alle industrie, procaccieranno invece lustro e decoro alla patria nostra, ora tanto male rappresentata in quelle lontane regioni.

Aiutanti Postali

Il *Bersagliere*, in un articolo sugli Aiutanti postali, accenna alla probabile abolizione di questi impiegati, facendo dei medesimi una pianta organica conformemente ad altre amministrazioni con classi graduatorie, ecc.

Noi non sappiamo quanto ci sia di vero in quella notizia; in ogni modo sentendosi pure dire con qualche certezza che gli attuali ufficiali di prima da L. 2000, (che sono passati a L. 2000 col primo d'anno) passerebbero a L. 2500; che quelli a L. 2500 passerebbero a 3000 senza più aver bisogno d'esami, non parrebbe strano, anzi regolarissimo che si provvedesse a sistemare e migliorare anche la condizione degli Aiutanti postali.

In mezzo a tante voci che corrono a noi parrebbe cosa assai opportuna che l'Amministrazione Postale, a scanso d'equivoci e per tranquillizzare questi Impiegati, volesse chiarire come stanno le cose, o almeno indicare quali siano i provvedimenti da essa proposti per migliorare la condizione di questi Impiegati, quali decisioni siano state adottate dalla Commissione.

Una pianta organica per questi Impiegati così diversamente retribuiti in ragione di località e di tempo, non sarà molto facile il combinarla, tuttavia pare anche a noi il sistema il più efficace per togliere di mezzo un'anomalia che esiste solamente nell'Amministrazione delle Poste.

Notizie Italiane

ROMA — Il *Popolo Romano* crede di poter affermare che entro la settimana le convenzioni saranno regolarmente firmate dalle parti interessate.

Si può quindi con certezza ritenere che il Parlamento sarà riaperto nella prima decade di novembre.

— La *Capitale*, progressista, scrive:

Si parla di nuove sollecitazioni mosse ad alcuni deputati di sinistra perchè accettino dei posti elevati nell'amministrazione. Del Forsa e del Leardi, si vorrebbero far fuori due direttori generali pel ministero delle finanze.

— È smentita la notizia pubblicata dai giornali esteri che un conclave segreto abbia già proclamato papa monsignor Panebianco.

Furono bensì convocate parecchie riunioni segrete di cardinali; ma non ebbero altro scopo all'infuori di quello di determinare le funzioni del Camerlengo durante le vacanze della Santa Sede.

PALERMO — La *Gazzetta di Palermo* annunzia che giovedì sera fu consumato mediante scassinazione, un furto dell'ingente somma di L. 35,000 circa, in danno dell'esattoria delle imposte dirette di Monreale.

PADOVA 8. — Questa mattina col treno delle ore 4.34, giunse a Padova S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro delle finanze, Agostino Depretis, venuto per assistere all'inaugurazione delle nostre ferrovie consorziali.

Il Ministro era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Braganze, e dal comm. Ronchetti segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

Erano alla stazione per riceverlo il Sindaco comm. Piccoli, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. Dozzi con due deputati provinciali, il senatore Lampertico, il deputato Breda, il generale Poninski, il Consigliere Delegato con tre Consiglieri di Prefettura, il Vice-presidente del Tribunale, l'Intendente di Finanza, il Rettore dell'Università, il Sostituto Procuratore Bonomi, ed altre rappresentanze.

Il Ministro andò in alloggio coi comm. Ronchetti e Braganze nel palazzo del R. Prefetto.

VICENZA — Al Consiglio Provinciale il noto industriale senatore A. Rossi con un raro buon senso e disinteresse ha proposto di sopprimere l'istituto tecnico di Vicenza i cui risultati provocarono nel passato una visita di rigore e.... lasciamo da parte il modo con cui si tennero anche quest'anno gli esami di licenza; erigervi invece un istituto industriale scuola ed officina come ne esiste uno a Fermo e come si spera affettuarne uno per le provincie meridionali.

Il senatore Rossi darebbe L. 50,000 per l'impianto 1|4 di spesa sosterrebbe la provincia, 1|4 il governo. Egli si obbliga di altra parte di dare annue L. 30000, per anni 6.

Il Consiglio Provinciale, ha discusso la proposta e l'ha accettata votando i fondi relativi.

Notizie Estere

FRANCIA — Il *Temps* fa il seguente riassunto statistico delle diverse candidature che si presentano nelle 533 circoscrizioni. Vi sarebbero: 261 candidati bonapartisti; 100 legittimisti; 30 orleanisti; 130 monarchici senza tinta decisa.

Dal punto di vista del patronato governativo queste candidature si dividerebbero così: 240 candidati ufficiali bonapartisti, 93 legittimisti, 27 orleanisti, 125 monarchici. In tutto 490 candidati ufficiali.

Come si vede i bonapartisti hanno ottenuto circa la metà delle candidature ufficiali. In oltre è da notare che sui 125 monarchici, la maggior parte starebbero, all'occasione, coi bonapartisti.

— Mandano per dispaccio da Parigi 7:

Il marchese di Noailles inviò da Roma, delle spiegazioni intorno all'attitudine del Ministero italiano, le quali furono trovate soddisfacenti e corrette, dissipando l'effetto prodotto dall'articolo del *Diritto* sulla condotta dell'on. Crispi.

TURCHIA — Mandano alla *Libertà* da Costantinopoli:

Muchtar pascià dice aver buone speranze di impadronirsi di Alessandropoli: esso intende di continuare la guerra anche durante l'inverno.

— Dicesi a Costantinopoli che Mehemet Alì non sia stato rimosso, ma sia stato egli stesso che abbia chiesto di lasciare il comando dell'armata di Sciumla perchè non poteva farsi ubbidire da Suleymann pascià.

La prova che egli non è caduto in disgrazia si è che è stato mandato a riorganizzare il corpo d'armata che deve operare nell'Erzegovina, e che dovrebbe invadere la Serbia nel caso che questa intervenga nella lotta.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo che a cagione della situazione insalubre di Gorny-Studen il quartiere generale del granduca viene ritirato in Sistova.

AUSTRIA UNGHERIA — Mandano all'*Opinione* da Buda Pest 7: In Transilvania è terminata l'istruzione per l'arrolamento clandestino. Le autorità politiche non trovarono alcuna opposizione nel procedere al sequestro delle armi ed all'arresto dei promotori.

Non venne nè sarà adottato alcun provvedimento eccezionale nella Transilvania da parte del governo, la pubblica tranquillità non essendo stata mai turbata. Tutto si riduce ad un inconsulto progetto di poche persone private, eccitate e provvedute di danaro dai Comitati segreti polacchi residenti all'estero. Nessun suddito austro-ungherese d'importanza politica trovasi compromesso finora. Si prevede che il procuratore generale sopprimerà la procedura.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 ottobre portava:

Decreto che autorizza la provincia di Caltanisetta a continuare provvisoriamente

per tre anni la percezione del pedaggio lungo la strada Caltanisetta Piazza.

Decreto che proroga a tutto il 20 ottobre 1877 il termine stabilito dal decreto ministeriale 25 agosto 1877 per la trasmissione al sindaco della tabella dei contribuenti di cui all' art. 79 del regolamento 24 agosto 1877.

— Quella del 6:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno e nel personale giudiziario.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Movimenti militari. — Sabbato prossimo arriveranno a Ferrara, provenienti da Castelfranco Veneto due squadroni del 6° Reggimento Cavalleria (Aosta) per rilevarvi gli altri due squadroni dello stesso Reggimento ora qui di guarnigione.

Incendi. — Continuano nelle nostre campagne gl' incendi dei fienili. Anche ieri nella prossima villa di Aguscello il fuoco ne distruggeva uno di proprietà Righini.

Qousque tandem?

Suicidio. — Nelle ore pomeridiane d' jeri, recatisi vari impiegati di questa Intendenza di finanza nell' abitazione del loro collega Segretario Osboli Tommaso, fu Giovanni, d' anni 48, di Vicenza, per ricevere di lui notizie, non avendolo veduto in tutta la giornata, lo rinvennero sul letto fatto cadavere.

Il povero Osboli erasi procurata l' asfissia col mezzo del carbone.

Dicesi che il motivo che trascinò l' Osboli a tale eccesso possa essere il dissesto economico della sfrenata sua passione per il giuoco del Lotto.

Banca e commercio. — La istanza che qui sotto riproduciamo, venne indirizzata dalle principali Rappresentanze dei ceti bancario e commerciale della nostra città alla Direzione Generale della Banca Nazionale.

La pubblichiamo di buon grado, sembrandoci essa ispirata ai veri e reali bisogni del paese. E siccome dallo espandersi e da una maggior latitudine accordata al credito, non può non venirne indiscutibili vantaggi alle classi industriose che più devono starci a cuore, quali, i piccoli possidenti e gli affittuarj, i mercanti ed il piccolo commercio in genere, facciamo alla nostra volta voti sinceri che la legittima domanda possa avere equo e favorevole responso.

Ecco l' istanza:

È compito dei sottoscritti attirare l' attenzione della S. V. su un fatto che mentre è di danno al Commercio della nostra Piazza non è certamente di vantaggio allo Stabilimento Esimio che V. S. sì mirabilmente dirige.

Quando la S. V. voglia considerare l'immenso sviluppo della nostra Provincia Agricola, le migliaia di Ettari di terreno redenti e resi a coltivazione, trasformazioni tutte successe nel periodo di pochi anni, e che in oggi rendono Ferrara uno dei primissimi mercati e granario e di Canepa d' Italia, la S. V. Ill.ma di leggieri arguirà che la somma quindicinale della quale la Spettabile Succursale di Ferrara, dispone, è meschina ed insufficiente ai bisogni della nostra Città.

A prova loquace dell' incremento preso dalla n. Agricoltura, citeremo anche i prodotti, in due annate di scarsi raccolti, aumentati di oltre un terzo.

Come importanza di operazioni la nostra Città non è certamente inferiore alla vicina Bologna, la quale chiese, ottenne, ed ora dispone di un Assegno ben maggiore, di quello insufficiente che in oggi dispone Ferrara.

È assai problematico, che somma superiore, non sia sucettibile d' impiego tutto l'anno, poichè quando presso la Spettabile Banca Nazionale trovassesi maggior correntezza, gran parte della innumerevole Carta, che sfogasi nelle principali Piazze, entrerebbe nel Portafoglio della Spettabile Banca da V. S. retta.

Ma quand'anche per qualche mese, parte di quella somma non trovasse impiego, non sarebbe questa evidente prova che le operazioni della nostra Piazza, sono serie, scevre di aleatorio, e che il Commercio non ricorre al Credito che allorchè ne ha vero bisogno, cosa che succede essenzialmente dal Giugno al Dicembre?

I sottoscritti fidenti nel giusto concetto che codesta Onorevole Direzione Generale, si sarà fatta della serietà del Commercio Ferrarese e persuasi nell' equità della domanda, porgono vivi ringraziamenti e si rassegnano.

Seguono le seguenti firme:

Banca di Ferrara - Pacifico Cavalieri - I. Vitali - Cleto ed Efrem Grossi - Pirani e Ancona - Fratelli e Cugini Sinigaglia - Mariano Zavaglia - Ventura Cavalieri e Nipoti - Beniamino Minerbi - Herz e Ab. Friedlander - Samuel Lamprooti - Lazzaro Pirani - G. B. Brondi - Felice Zamorani - G. C. Ferrarini - Filippo Navarra - Bonaventura Jesi - Primo Borghi - Masetto Teodoro - Graziadio Fano - Ab. A. Tedeschi - Guelfo e Virgilio Mantovani - Antonio Fabbri - Pio Finzi - Zavaglia Ghedini C. - Chiozza e Turchi - Giuseppe dottor Pareschi - M. A. Sinigaglia.

All' Illustre
Bombrini Comm. Carlo
Direttore Generale della Spettabile Banca Nazionale
Roma.

Concorsi. — Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha aperto pel giorno 3 Dicembre 1877 il concorso per esame a due posti di Vice-Segretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio collo stipendio di L. 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del di 15 Novembre 1877, presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da una lira;

a) Atto di nascita, da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassano i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del Sindaco di aver adempiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva;

e) Laurea universitaria o diploma finale degli studi in un Istituto superiore o d'applicazione.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovra indicati, altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere, ed i servizi resi allo Stato;

Verificata la regolarità della domanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato, l' invito di presentarsi agli esami.

Teatro Tosi-Borghi. — Nella nuova commedia di Marenco, intitolata: *Quel che nostro non è*, abbiamo riscontrato un argomento usato, povertà d' intreccio, puerile condotta. La sola accurata interpretazione degli attori hanno salvato il lavoro del troppo fecondo Marenco da una sincera e completa caduta.

Questa sera si recita: *Il Ghiacciajo di Monte Bianco*. Brrrr!

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 7 Ottobre:

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
Nati-Morti — N. 1.
Matrimoni — Perdonati Giovanni di Borgo San Luca, d'anni 31, facchino, vedovo, con Lazzari Amalia di Borgo San Luca, d'anni 21, lavandaia, nubile.
Morti — Milani Alessandro di Fossanova S. Marco, di anni 10 — Bedani Cecilia di Ferrara, d'anni 81, vedova di Mercenati Giuseppe.

Minori agli anni sette N. 1.

8 Ottobre

Nascite — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — N. 0.

Minori agli anni sette N. 3.

Birraria Giardini. — Programma dei pezzi che verranno eseguiti stasera dalla piccola orchestra dalle 8 alle 10 1|2:

1. Polka — *Ines* - Mariotti.
2. Terzetto e Duetto — *Ruy-Blas* - Marchetti.
3. Valzer - Strauss.
4. Duetto — *Poliuto* - Donizetti.
5. Mazurka — *Marcellina* - Palloni.
6. Polka — *La bella ferrarese* - Bartoli.
7. Gran Marcia Chinese — nel ballo *Brhama* - Dall' Argine.
8. Valzer — *Charlotten* - Labizchy.
9. Romanza — nei *Masnadieri* - Verdi.
10. Galopp — finale.

(2.ª inserzione)

CASSA DI RISPARMIO IN FERRARA

Dietro diffida ricevuta dello smarrimento di un Libretto di Credito Vincolato segnato N. 2741 intestato Bartolini Catina fu Pietro domiciliata a Ferrara, questo Consiglio Amministrativo fa intimo al possessore del medesimo che entro il termine di mesi 4 da oggi decorribili si presenti all' Amministrazione all' effetto di giustificare i di lui titoli possessorj, decorso il qual tempo senza che ciò siasi verificato, il Consiglio stesso riterrà nullo e di niun valore il Libretto smarrito e si intenderà facoltizzato alla rinnovazione del medesimo, o al pagamento nelle mani dell'istante della somma in esso indicata senza responsabilità veruna.

Ferrara 9 Ottobre 1877

Il Presidente
F. Fiorani

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 8. — *Madrid* 7. — Nove persone con e munizioni furono arrestate ieri, ed avendo esse resistito vi fu un morto ed un ferito.

Il processo è incominciato.

Pest 7. — L'azione della Serbia è definitivamente aggiornata, se non abbandonata; mancano armi e danari.

Costantinopoli 8. — Achmed-Eyoub al pari di Mehemet-Ali è stato destinato ad altro comando.

Cagliari 7. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*.

Parigi 8. — Il Bilancio del 1878 presenterà un eccedente di entrate di 21 milioni e mezzo. Il ministro propporrà di impiegarli a ridurre la tassa delle patenti, il diritto di bollo, il diritto su gli effetti di commercio, e l' imposta sulla piccola velocità.

Il ministso presenterà pure progetti per ribassare le tasse postali e telegrafiche, e sui diritti delle bevande.

Vienna 8. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado 8: Le trattative della Serbia con Persiani riguardo alla convenzione russo serba ebbero buon risultato. Sette brigate serbe cominciarono a marciare verso la frontiera.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	8
Rendita italiana	— —	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 62 1|2	77 57 1|2
Oro.	21 99	21 95
Londra (3 mesi) . .	27 35	27 35
Francia (a vista) . .	109 85	109 75
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	808 — n	808 — fm
Azioni Banca Nazionale	1945 — n	1940 — n
Azioni Meridionali. .	349 —	349 — n
Banca Toscana. . .	770 — n	780 —
Credito mobiliare. .	670 — n	668 — n

BORSE ESTERE

Parigi	6	8
Rendita francese 3 0|0	69 25	68 90
» » 5 0|0	105 32 1|2	104 97 1|7
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	70 90	70 55
Ferrovie Lombarde .	161 —	161 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	220 —
» Romane . .	77 —	75 —
Obbligazioni lombar.	224 —	222 —
» romane .	244 —	219 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 22	25 21
» sull' Italia .	9 1|4	9 1|8
Consolidati inglesi .	95 3|8	95 3|8

Rendita Egiziana 6 0|0 — 33 60.

BANCA DI FERRARA

AUTORIZZATA CON R. DECRETO 25 MAGGIO 1873

SITUAZIONE delli 30 Settembre 1877.

	DARE		AVERE	
Capitale Azioni N. 8000 di L. 250 nominali . . . . L.	—	—	2,000,000	—
Conto Azioni da emettere N. 1600 »	400,000	—	—	—
Conto Azionisti 5 Decimi a versare sopra N. 6400 Azioni . . . »	800,000	—	—	—
Cassa Contanti . . . . »	48,757	67	—	—
Portafoglio . . . . »	211,385	64	—	—
Anticipazioni sopra depositi di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Merci »	7,441	50	—	—
Conto Valori Azioni, Obbligazioni e Valori industriali . . . . . »	90,313	93	—	—
Conti Correnti Diversi . . . . . »	—	—	188,851	16
Libretti di Risparmio N. 189 . . . »	—	—	215,369	07
Corrispondenti Diversi . . . . »	1,680,826	77	820,738	22
Accettazioni per effetti a pagare. . »	—	—	297,985	50
Obbligazioni a scadenza fissa . . »	—	—	—	—
Mercanzie Generali . . . . . »	256,248	96	—	—
Beni Stabili . . . . »	48,324	80	—	—
Spese di primo impianto . . . . »	26,380	99	—	—
Spese Generali. . . . . »	17,786	93	—	—
Conto Imposte . . . . »	4,676	59	—	—
Conto Interessi 1875 . . . . . »	—	—	75	—
Conto Interessi 1876 . . . . . »	—	—	368	75
Riserva . . . . »	—	—	12,000	—
Conto dividendo 1876 . . . . . »	—	—	775	—
Utili del corr. esercizio . . . . . »	—	—	55,981	08
Totale . L.	3,592,143	78	3,592,143	78

Il Contabile
A. WIRTZ

IL DIRETTORE
CARLO BONIS

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali
Rilascia lettere di credito per l' Italia e per l' Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centes. 50 p. 0|00 sul loro valore al corso
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l' interesse del 4 p. 0|0.
Emette Libretti di Risparmio al 4 1|2 p. 0|0.
Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.
Emette biglietti all' ordine a scadenza fissa a 3 mesi al 4 1|2 p. 0|0 annuo
a 6 mesi al 4 3|4 p. 0|0 »
da 7 a 12 mesi al 5 p. 0|0 »

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.